



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

U.O.S.D. “Responsabile della Prevenzione della Corruzione ASP”
Dott.ssa Beatrice Nolè
Tel. 0971 310565 - Fax: 0971 310567
e-mail: beatrice.nole@aspbasilicata.it

Sintesi delle Linee Guida ANAC in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui alla Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (a cura del RPC dott.ssa Beatrice Nolè)

Si richiamano, di seguito, i punti salienti delle suddette Linee Guida.

La rotazione “straordinaria” è stata introdotta dall’art. 16, comma 1, lettera l-quater) del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che i dirigenti “*provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”.

Finalità dell’istituto.

La misura, di natura non sanzionatoria, ma eventuale e cautelare, rientra tra le misure amministrative preventive a tutela dell’immagine di imparzialità dell’amministrazione (§ 3.1.delle Linee Guida).

Ambito soggettivo di applicazione (§ 3.2)

Il provvedimento motivato, con il quale l’amministrazione valuta se applicare la misura, deve essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico).

In entrambi i casi l’ente deve agire immediatamente dopo aver avuto la notizia del procedimento penale.

In generale l’ANAC è dell’avviso che l’istituto della rotazione straordinaria trovi applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l’amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato.

L’amministrazione è tenuta ad adottare un provvedimento anche con riferimento agli incarichi che sono conferiti sulla base di un rapporto fiduciario. L’organo di vertice che ha conferito l’incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale, ovvero stabilire che tale rapporto di fiducia sia venuto meno in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento penale è stato avviato.



Ambito oggettivo di applicazione (§ 3.3)

a) Reati presupposto per l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

L'art. 16, co. 1, lettera l - quater del d.lgs. 165/2001 non individua le fattispecie di illeciti presupposto per l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria ma rinvia genericamente a “condotte di natura corruttiva”.

Sul piano dei reati presupposto mentre il citato art. 16 fa un rinvio generico a “condotte di natura corruttiva”, la legge 69/2015 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” allorché si riferisce a “fatti di corruzione” fa una elencazione di reati. Vedasi l'art. 7 della citata legge 69/2015, rubricato “Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione”, che individua i reati connessi a “fatti di corruzione” nei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 - bis, 319 - ter, 319 - quater, 320, 321, 322, 322 - bis, 346 - bis, 353 e 353 - bis del codice penale.

L'ANAC ritiene che l'elencazione dei reati di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015 per “fatti di corruzione” possa essere adottato anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera l - quater, del d.lgs. 165 del 2001.

L'ANAC nelle citate Linee Guida fa anche rilevare che i reati previsti dall'art. 7 della legge n. 69/2015 sono tutti compresi tra i reati contro la p.a. (ad eccezione dei reati di cui agli artt. 353 e 353 - bis) ma non esauriscono il novero di tali reati.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale elencati nell'art. 7 della legge n. 69/2015, l'ANAC ritiene obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione di detto provvedimento è invece solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del C.P., rilevanti ai fini della inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 - bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

b) Connessione con l'ufficio attualmente ricoperto

In considerazione della fondamentale finalità dell'istituto della rotazione straordinaria consistente nella tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione, per l'ANAC “si deve ritenere l'istituto applicabile anche nell'ipotesi che le condotte corruttive siano state tenute in altri uffici o in una diversa amministrazione”.

Tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria (§ 3.4)

L'avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva è da intendersi riferito al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 355 c.p.p., in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.



Il provvedimento motivato, a seguito di avvio del procedimento penale per i reati presupposto di cui al citato art. 7 della legge n. 69/2015, è obbligatorio e potrebbe anche non disporre la rotazione, ma soddisfa la finalità di tutelare l'immagine di imparzialità della p.a. che, nel caso, formalizza un processo di valutazione trasparente della "condotta corruttiva".

Il provvedimento motivato deve essere adottato con immediatezza non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. A tal proposito le Linee Guida: "è opportuno che le amministrazioni introducano, nel proprio codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti".

Contenuto della rotazione straordinaria (§ 3.5)

La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento adeguatamente motivato con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio e/o incarico al quale il dipendente viene trasferito, in analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3.

Pur non trattandosi di una misura sanzionatoria ma preventiva e cautelare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità del contraddittorio, senza però che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Durata della rotazione straordinaria (§ 3.6)

In assenza di una disposizione di legge sulla durata dell'efficacia del provvedimento motivato di rotazione, le amministrazioni in sede di regolamento del personale o di regolamento sull'organizzazione degli uffici potrebbero disciplinare il provvedimento e la durata della sua efficacia.

In mancanza di norme regolamentari, l'amministrazione valuterà e provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura.

Misure alternative in caso di impossibilità (3.7)

In analogia con quanto previsto dalla legge n. 97/2001, in caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

In caso di rotazione applicata ad un incarico amministrativo di vertice, l'impossibilità di applicare l'istituto dovrebbe comportare il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità con conservazione del trattamento economico spettante se trattasi di dipendente dell'amministrazione, mentre per coloro che non siano anche dipendenti, la revoca dell'incarico senza conservazione del contratto.

Conseguenze sull'incarico dirigenziale (§ 3.8)



La misura della rotazione straordinaria, qualora venga applicata ad un soggetto titolare di incarico dirigenziale, comportando il trasferimento a diverso ufficio, consiste nella revoca dell'incarico dirigenziale con assegnazione ad altro incarico ovvero, in caso di impossibilità, con assegnazione a funzioni "ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificatamente previsti dall'ordinamento" (art. 19, co. 10, del d. lgs. n. 165 del 2001).

Considerato il carattere cautelare del provvedimento e la sua durata presumibilmente breve (fino all'eventuale rinvio a giudizio o al proscioglimento) "le amministrazioni potrebbero prevedere, nei loro regolamenti di organizzazione degli uffici, che l'incarico dirigenziale sia soltanto sospeso e attribuito non in via definitiva, ma interinale, ad altro dirigente".

Rapporti tra rotazione ordinaria e rotazione straordinaria (§3.9)

Le Linee Guida rinviano per ogni approfondimento a quanto esplicitato nel PNA 2016 (§ 7.2.1.)

Rapporti tra rotazione straordinaria e trasferimento di ufficio in caso di rinvio a giudizio (§ 3.10)

In caso di rinvio a giudizio, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla legge n. 97/2001.

L'informazione ex art. 129 disp. att. c.p.p. e ruolo del RPCT (§ 3.11)

L'art. 129, co. 1, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 271 disp. att. c.p.p. stabilisce che "Quando esercita l'azione penale nei confronti di un impiegato dello Stato o di altro ente pubblico, il pubblico ministero informa l'autorità da cui l'impiegato dipende, dando notizia dell'imputazione".

Poiché l'istituto della rotazione straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, si richiede una immediata trasmissione al RPCT della comunicazione del Procuratore della Repubblica, da parte degli Organi che la ricevono, perché il RPCT vigili sulla disciplina (contenuta nel PTPC o in sede di autonoma regolamentazione) e sulla effettiva adozione dei provvedimenti con i quali la misura della rotazione straordinaria può essere disposta.

L'ANAC ha già instaurato la prassi di trasmettere la notizia (che le pervenga ai sensi del comma 3 del medesimo art. 129) al RPCT dell'amministrazione o ente interessato, chiedendo di avere notizie sull'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria.

Effetti dei procedimenti penali sull'incarico di RPCT (§ 3.12)

In presenza di avvio di procedimenti penali a carico del RPCT, l'amministrazione dovrà valutare di revocare l'incarico a garanzia dell'imparzialità della P.A. adottando le misure previste per gli altri dipendenti, soprattutto ove si consideri che la nomina di RPCT deve ricadere in un soggetto che goda di una condotta integerrima, fermo restando che la revoca dell'incarico va comunicata all'ANAC.



Rotazione straordinaria come conseguenza dell'avvio di un procedimento disciplinare (§ 3.13)

Dalle Linee Guida: "... si deve ritenere che il procedimento disciplinare rilevante sia quello avviato dall'amministrazione per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati come sopra indicati.....La misura resta di natura preventiva e non sanzionatoria (diversamente dalla sanzione disciplinare in sé)".

Azioni da porre in essere nell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP, in applicazione delle Linee Guida sulla Rotazione Straordinaria

1. prevedere che nel PTPCT 2020 - 2022 la misura della rotazione straordinaria sia disciplinata e regolamentata, nel rispetto della normativa vigente e delle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 215/2019, con riferimento a:

- a) ambito di applicazione;
- b) profili di responsabilità;
- c) procedure per addivenire al provvedimento motivato;
- d) durata dell'efficacia del provvedimento motivato di rotazione straordinaria;
- e) criteri operativi.

2. garantire l'immediata trasmissione al RPCT della comunicazione del Pubblico Ministero (ai sensi dell'art. 129, co. 1 del Decreto Legislativo 28 Luglio 1989) da parte della Direzione Generale che la riceve, affinché il RPCT possa esercitare la sua funzione di vigilanza sulla effettiva adozione del provvedimento conseguente (vedasi paragrafo 3.11 delle citate Linee Guida ANA).

3. aggiornare ed integrare il Codice di Comportamento aziendale, adottato con DDG n. 756 del 18.12.2013, alla luce della Delibera ANAC n. 358/2017 "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli Enti del Servizio Sanitario Nazionale", e della Delibera ANAC n. 215/2019 sulla applicazione della misura della rotazione straordinaria.

Introdurre, tra l'altro, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti, come richiamato al paragrafo 3.4 delle citate Linee Guida sulla rotazione straordinaria.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott.ssa Beatrice Nolè